COMUNE DI VERONA

PUA - SCHEDA 34

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO PER URBANIZZAZIONE DI AREA SITA IN ATO 3 - VERONA - Via San Marco

Soggetto Attuatore :

Sig.ra Marcolini Rosa

Sig. Martinelli Tullio

Progettista :

Arch. Paolo Richelli
Lungadige Panvinio, 17 - Verona
Tel. 045 - 590050
e-mail : studio@architettorichelli.it
Iscrizione Ordine Architetti PPC di Verona : N° 499

Collaboratore :

Arch. Lucia Giavina

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE **: 9**

REV N. : 03

Data : OTTOBRE 2018

architetto paolo richelli – 37121 lungadige panvinio – verona – tel. 045 590050 – fax 045 8034348
studio@architettorichelli.it

INDICE

1.0 FINALITÁ E AMBITO DI APPLICAZIONE

2.0 ELABORATI DEL PUA

3.0 DEFINIZIONI E GRANDEZZE

4.0 AUTORIZZAZIONI PREVENTIVE AL RILASCIO DEI PERMESSI DI COSTRUIRE

5.0 INVARIANZA IDRAULICA

5.1 CONFORMITA' GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA

6.0 ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

6.1 CITTÁ PUBBLICA

6.2 EDIFICAZIONE PRIVATA

6.2.1 UMI

6.2.2 TIPOLOGIA

6.2.3 DISTANZE MINIME

7.0 DISPOSIZIONI SULLA QUALITÁ URBANA E LA MITIGAZIONE AMBIENTALE

7.1 RECINZIONI TRA SPAZI PUBBLICI E PRIVATI e TRA SPAZI PRIVATI

7.2 ESSENZE ARBOREO ED ARBUSTIVE

7.3 PIANTUMAZIONE NELLE AREE PRIVATE PROSPETTANTI SPAZI PUBBLICI

8.0 ULTERIORI PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OO.UU. E DEGLI INTERVENTI EDILIZI

9.0 VARIANTI AL PUA

architetto paolo richelli – 37121 lungadige panvinio – Verona – tel. 045 590050 – fax 045 8034348
studio@architettorichelli.it

1.0 FINALITÁ E AMBITO DI APPLICAZIONE

Le presenti Norme disciplinano l'attuazione del Piano Urbanistico Attuativo denominato PUA SN 34, il cui ambito è individuato nella Tav. 1.1 del PUA.
Esse devono essere rispettate in fase di Permesso di costruire nella redazione del progetto definitivo delle opere di urbanizzazione attinenti al piano e nel progetto degli edifici privati.
Per quanto non contemplato nella presente disciplina valgono le Norme Tecniche Operative del PI, il Regolamento Edilizio e la vigente normativa statale e regionale in materia edilizia, urbanistica e di tutela dell'ambiente e del territorio.

2.0 ELABORATI DEL PUA

Ai sensi dell'art. 12 del R.E. gli elaborati del PUA si compongono di:

ELENCO TAVOLE

F.1 INQUADRAMENTO

1.1 PLANIMETRIA CATASTALE
1.1A VISURE CATASTALI
1.2 ESTRATTO PREVISIONI DEL PI
1.3 ELENCO VINCOLI
1.4 RAPPRESENTAZIONE VINCOLI

F.2 ANALISI URBANISTICA

2.1 MOBILITÁ E SERVIZI
2.2A RETI ESISTENTI – AGSM
2.2B RETI ESISTENTI – ACQUE VERONESI
2.2C RETI ESISTENTI - TELECOM

F.3 STATO DEI LUOGHI

3.1 PLANIMETRIA STATO DEI LUOGHI
3.2 SEZIONI
3.3 RILIEVO FOTOGRAFICO – in ambito
3.4 RILIEVO FOTOGRAFICO– extra ambito

F.4 ANALISI GEO - IDROGEOLOGICA

4.1 ANALISI GEO - IDROGEOLOGICA
4.2 COMPATIBILITA' IDRAULICA

F.5 RELAZIONI

5.1 RELAZIONE ILLUSTRATIVA
5.2 SCREENING E ANALISI D'IMPATTO VIABILISTICO
5.3 CLIMA ACUSTICO
5.4 CALCOLO ILLUMINOTECNICO
5.5 RELAZIONE TECNICA IMPIANTO IP

F.6 SCREENING VINCA

6.1 SCREENING VINCA

F.7 PLANIVOLUMETRICO

7.1 DATI E CARATURE URBANISTICHE
7.2 PROGETTO PLANIVOLUMETRICO
7.2A VERIFICA DEGLI STANDARDS
7.2B PLANIVOLUMETRICO VISTE
7.3 PLANIMETRIA DI PROGETTO – sezioni progressive
7.3A SEZIONI
7.4 CESSIONI E VINCOLI
7.4A CESSIONI E VINCOLI – distinta voci
7.5 PERMEABILITÁ TERRITORIALE

F.8 OPERE DI URBANIZZAZIONE

8.1 PROGETTO DI FATTIBILITA'
8.1A PROGETTO DI FATTIBILITÁ – SEZIONE TIPO A
8.1B PROGETTO DI FATTIBILITÁ – SEZIONE TIPO B
8.1C PROGETTO DI FATTIBILITÁ – SEZIONE TIPO C
8.1D PROGETTO DI FATTIBILITÁ – SEZIONE TIPO D
8.1E PROGETTO DI FATTIBILITÁ – OPERE EXTRA AMBITO – distinta quantità
8.2 PROGETTO DEL VERDE E ARREDO URBANO
8.3 VIABILITÁ' E SEGNALETICA STRADALE
8.3A ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITATTONICHE
8.4A1 RETI DI PROGETTO – ACQUE NERE
8.4A2 RETI DI PROGETTO – ACQUE NERE
8.4B RETI DI PROGETTO – ACQUEDOTTO
8.4C RETI DI PROGETTO – ACQUE BIANCHE
8.4D RETI DI PROGETTO – GAS
8.4E RETI DI PROGETTO – ENERGIA ELETTRICA
8.4F1 RETI DI PROGETTO – ILLUMINAZIONE PUBBLICA
8.4F2 RETI DI PROGETTO – ILLUMINAZIONE PUBBLICA
8.4G RETI DI PROGETTO – TELECOMUNICAZIONI
8.4H RETI DI PROGETTO – IRRIGAZIONE
8.4I RETI DI PROGETTO – TELECOM

8.5 CAPITOLATO E PREVENTIVO SOMMARIO DI SPESA

F.9 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

F.10 PRONTUARIO DI MITIGAZIONE AMBIENTALE

10.1 PRONTUARIO DI MITIGAZIONE AMBIENTALE

10.2 RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

F.11 SCHEMA DI CONVENZIONE

- **DICHIARAZIONE a fini patrimoniali**
- **DICHIARAZIONE non contrasto riadozione VAR 23**

In caso di incongruenza tra gli elaborati, prevalgono le indicazioni presenti in quelli a scala maggiore; in caso di incongruenza tra i dati indicati in elaborati scritti e quelli indicati in elaborati grafici, prevalgono le Norme Tecniche di Attuazione.

3.0 DEFINIZIONI E GRANDEZZE

Valgono le definizioni e grandezze, che si intendono integralmente riportate, di cui agli art. 8-9-10 delle Norme Tecniche Operative ai sensi dell' art. 189 delle NTO del PI vigente.

La quota assoluta di riferimento (caposaldo) è fissata fuori ambito su strada – chiodo marciapiede Via San Marco ed è pari a 60.027 slm.

L' altezza massima degli edifici sarà calcolata dalla quota di sistemazione esterna del marciapiede fronte nord limite UMI 1 (tavola 7.2 quota relativa di progetto +0.05) e confermata in sede di Permesso di Costruire delle Opere di Urbanizzazione.
Tale scelta è motivata dall'esecuzione contemporanea del titolo abilitativo edilizio alle opere in Vincolo ad Uso Pubblico.

L'altezza è indicata nella misura massima prevista nella tabella relativa ai dati UMI riportati all' art.6.2.1 UMI delle presenti NTA ed in Tav.7.1

4.0 AUTORIZZAZIONI PREVENTIVE AL RILASCIO DEI PERMESSI DI COSTRUIRE

L'intervento non è soggetto ad autorizzazioni preventive.

5.0 INVARIANZA IDRAULICA

In ordine alla Valutazione di compatibilità idraulica sono stati considerati eventi meteorici associati ad un Tempo di ritorno di 50 anni e Tempo di pioggia di 1 ora, così come previsto nelle norme tecniche di attuazione allegate al **DGRV N. 2948 del 06/10/2009**. Ai sensi delle elaborazioni sviluppate al fine di garantire l'invarianza idraulica dei luoghi dovranno essere realizzate le seguenti batterie disperdenti:

SUPERIFICI DI CUI AL PUNTO "A" Superfici impermeabilizzate scoperte costituite dagli standards di progetto, viabilità carraia e ciclopedonale all'interno dell'ambito di intervento del PUA		
Numero minimo di pozzi da realizzare	n	8
SUPERIFICI DI CUI L PUNTO "B" Superfici impermeabilizzate (coperte e scoperte) funzionali agli interventi (UMI) privati nei quali risulta articolato il PUA		
Numero minimo di pozzi da realizzare UMI 1	n	8
Numero minimo di pozzi da realizzare UMI 2	n	2

I pozzi costituenti le unità disperdenti verranno essere disposti ***con interasse non inferiore a 2 volte il diametro.*** Essi saranno inoltre essere collegati in serie da una tubazione da installarsi alla quota più profonda possibile (da valutarsi dai progettisti anche in ordine a considerazioni di carattere tecnico-economico) al fine di ottimizzarne il funzionamento.

Le tubazioni di collegamento tra i pozzi potranno essere realizzate per mezzo di moduli macrofessurati al fine di aumentare ulteriormente la potenzialità disperdente del sistema in virtù della capacità drenante anche delle tubazioni di collegamento.

La capacità drenante non verrà tuttavia di seguito computata a scopo del tutto cautelativo.

Si presterà particolare attenzione alla posa dei pozzi perdenti, poiché potrebbero indurre nel tempo cedimenti nell'immediato intorno dei pozzi perdenti a causa della scarsa compattazione del materiale di riempimento.

Qualora nel corso degli scavi per l'alloggiamento dei pozzi, dovessero essere intercettate lenti di materiali fini (limi ed argille), si provvederà ad approfondire gli scavi stessi (rispettando comunque

un idoneo franco di falda pari ad almeno 2 m) fino all'attraversamento di tali barriere idrauliche così da consentire ai pozzi stessi la capacità disperdente prevista dal presente elaborato. Il riempimento al di sotto del piano di imposta del pozzo perdente sarà in tal caso effettuato per mezzo di materiale drenante.

La capacità di invaso complessiva del sistema potrebbe essere implementata attraverso l'alloggiamento dei pozzi perdenti in aree leggermente depresse o realizzando aree depresse esterne alle porzioni di alloggiamento dei pozzi, in aree destinate a verde, ma in grado di collaborare con gli stessi mediante collegamenti di troppo pieno o simili – da definire in sede di PDC edilizio e delle Opere di Urbanizzazione.

La progettazione esecutiva delle opere di laminazione dovrà essere valutata dal Comune di Verona – come da parere U.O. Genio Civile Verona – prot. n. 243022 del 27/06/18.

5.1 CONFORMITA' GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA

Come riportato nella Tav. 4.1 Analisi geo – idrogeologica:

- In sede edilizia il piano delle fondazioni dovrà essere impostato sullo strato di ghiaia sabbiosa sottostante ed i terreni scavati potranno essere recuperati come "Terre e rocce da scavo" ai sensi della normativa vigente (terre e rocce) dopo opportune verifiche analitiche;
- In sede di opere di urbanizzazione i terreni scavati potranno essere recuperati come "Terre e rocce da scavo" ai sensi della normativa vigente (terre e rocce) dopo opportune verifiche analitiche.

6.0 ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'ambito di PUA è pari a ST = 6.040 mq

La strada vicinale interessata dal PUA - porzione proprietà terzi - 70 mq – è esclusa dal calcolo della VS ; il valore di riferimento della ST per il calcolo della VS sarà pari a 5.970 mq.
La porzione di strada vicinale (Via Sogare) di proprietà del Soggetto Attuatore (70 mq), sarà anch'essa ***esclusa dal calcolo della VS perché non oggetto di frazionamento preliminare.***

Si allega alle presenti NTA dichiarazione corredata da elaborati grafici (Planimetria catastale e Planivolumetrico in progetto) redatta dal il frontista lato ovest di detta porzione di Strada Vicinale (Istituto Don Calabria) ove esprime il suo assenso all'esecuzione delle opere di urbanizzazione del

PUA e presa visione dei documenti oggetto della presente integrazione - ***Allegato 1.***

Le presenti Norme disciplinano gli interventi relativi alla città pubblica e all'edificazione privata.

6.1 CITTÁ PUBBLICA

Il Soggetto Attuatore ha titolo di presentare la richiesta di Permesso di costruire per la realizzazione delle opere di urbanizzazione del PUA a seguito dell'Autorizzazione a Lottizzare.

Il progetto definitivo delle opere di urbanizzazione deve essere conforme al PUA approvato.

I costi di realizzazione sono contabilizzati nel preventivo sommario di spesa e relativo quadro economico (Tav. 8.5).

Le quantità da rispettare (in cessione e/o vincolo) sono le seguenti:

Strade e marciapiedi	Parcheggi	Verde pubblico	Pista ciclabile	Sup. Permeabile	DA	DAr
Mq 825	Mq 800	Mq 505	Mq 210	Mq 1.515 *aree pubbliche*	n. 27	n. 27

La realizzazione delle opere di urbanizzazione è soggetta al rispetto delle "Indicazioni tecniche per la realizzazione delle opere pubbliche e di urbanizzazione – opere stradali, del verde e dell'arredo urbano" approvate con Determinazione della Direzione Stradale n. 6161 del 10.12.2012 e delle "Linee guida e istruzioni operative per opere di urbanizzazione" di Acque Veronesi S.c.a.r.l. per quanto riguarda la rete fognatura acque nere e la rete acquedotto e del vademecum pubblicato sul portale di AGSM Verona Spa.
Le dimensioni, le quantità e le caratteristiche sono rappresentati negli elaborati di progetto Tav. 8.4 RETI DI PROGETTO con relativa sottonumerazione:

8.4 A1 RETE ACQUE NERE
8.4 A2 RETE ACQUE NERE
8.4 B RETE ACQUEDOTTO
8.4 C RETE ACQUE BIANCHE
8.4 D RETE GAS
8.4 E RETE EE
8.4 F1 RETE ILLUMINAZIONE PUBBLICA

8.4 F2 RETE ILLUMINAZIONE PUBBLICA
8.G RETE TELECOMUNICAZIONI
8.H RETE IRRIGAZIONE
8.I RETE TELECOM

e saranno realizzate secondo le indicazioni e/o prescrizioni degli enti gestori dei servizi.

Non vi sono particolari prescrizioni da rispettare per le reti.

Si stabilisce che lo standard a parcheggio in eccesso rispetto al minimo di legge sia finalizzato a rispondere alla necessità di parcheggi pubblici generati dall'eventuale aumento di SUL ai sensi dell'art. 26 del RE e del D.Lgs. 28/2011, consentendo quindi in sede edilizia la monetizzazione del corrispondente standard dovuto a verde.

Si precisa che per i parcheggi P2 vincolati ad uso pubblico stalli e corsie/area di manovra le presenti NTA indicano la realizzazione in materiale ***"DrainBeton" – SCHEDA TACNICA vedi Allegato 2 -*** *materiale con prestazioni tecniche e livello di permeabilità garantito, consoni all' utilizzo commerciale e residenziale previsto all'interno della UMI 1.*

6.2 EDIFICAZIONE PRIVATA

6.2.1 UMI

Gli interventi edilizi si attuano mediante richiesta di Permesso di Costruire per ogni singola UMI.

Il Dirigente del SUEP rilascerà i singoli Permessi a Costruire per la realizzazione dei fabbricati solo dopo l'inizio dei lavori delle Opere di Urbanizzazione e l'espletamento delle operazioni di tracciamento dei confini, documentati con apposito verbale.
Le istanze di titolo abilitativo degli edifici, dovranno contenere le modalità di assolvimento delle prescrizioni stabilite nel Parere Motivato VAS n. del ….

Le UMI sono rappresentate nell'elaborato Tav. 07 di progetto.

I parametri da rispettare sono i seguenti:

UMI	SF	SUL	Destinazione principale*	N. Piani	Altezza **	SPf	*di cui* VM****	DA***	Dar***
1	2.400 mq	1.125 mq 625 mq	U1 U2	3	11 ml	720 mq	300 mq	n 15	n 15
2	1.140 ° mq	Esistente	Art. 104 – TCb3	Art. 104 – TCb3	Art. 104 – TCb3	658 mq	355 mq	n 22	n 22
TOTALE	3.540 mq	1.750 mq + Esistente	-	-	-	1.378 mq	655 mq	n 37	n 37

° ***Valore di Sf al netto del Tessuto***

*Sono consentite destinazioni d'uso accessorie alla destinazione principale ***come da Scheda Norma*** ai sensi dell'art. 159 delle NTO del PI. Le destinazioni accessorie sono rilevanti ai fini della dotazione minima dello standard relativo.

** rispetto alla quota di sistemazione esterna rappresentata nel Fascicolo 7 e come esplicitato all' art. 3.0 Definizioni e grandezze delle presenti NTA.

*** L'avente titolo può richiedere la monetizzazione ai sensi dell'art. 8 comma 7 delle NTO del PI

**** sull'area privata destinata a verde di mitigazione (VM) va posto un vincolo di destinazione a verde privato registrato e trascritto a favore del Comune

Le NTA del PUA consentono una diversa articolazione dello sviluppo progettuale della UMI 1, anche nella dislocazione degli Usi, con un N. di piani - come da SN - ***pari massimo a 3 e altezza massima 11 mt.***

Le NTA del PUA consentono, nell'ambito di una diversa articolazione dello sviluppo progettuale per le UMI, variazioni della SPf e della Spt nel rispetto dei valori di progetto.

La UMI 2 assolve parte della quota di VM del PUA; la quota di SUL esistente, come da titoli abilitativi P.C. n. 06.03/001304 del 2005, n. 06.03/006555 del 2006 e D.I.A. n.06.03/001724 del 2008, ricadente in UMI 2, è assoggettata alla norma del Tessuto (TCb3).

Si allega dichiarazione ai sensi di legge resa dai proprietari – ***Allegato 3*** - per la porzione di fabbricato corrispondente alla particella 737 FG 251 facente parte dell' edificato esistente su area di TCb3 ed insistente sulla ST del PUA, lo stato dei luoghi è legittimamente assentito dai titoli edilizi riportati e prima dell'adozione del PI.

Alla dichiarazione di fine lavori per la segnalazione di certificato di agibilità del manufatto edilizio dell'UMI 1, dovrà essere presentato il frazionamento e l'atto di vincolo di destinazione a VM sia

dell'UMI 1 che dell'UMI 2.

6.2.2 TIPOLOGIA

Sono consentite tipologie consone al contesto uni/bifamiliari plurifamiliari – edifici in linea e a blocco.
Sono ammessi i tetti piani, tetti giardino, a due a quattro falde.

6.2.3 DISTANZE MINIME

Le distanze minime tra i fabbricati interni al PUA, dai confini di proprietà, dalle strade, dalle aree pubbliche sono rappresentate nella tav 7.2 Progetto Planivolumetrico.

É ammessa la costruzione sul limite delle opere di urbanizzazione – vincolate ad uso pubblico - per il fronte strada della UMI 1.

É consentito per la UMI 1 la costruzione in confine o a distanza inferiore ai 5 mt verso il confine sud (UMI 2) fermo restando la distanza minima pari all'altezza del fabbricato più alto.

Le distanze dei fabbricati dai fabbricati esterni all' ambito di PUA, dovranno essere verificate in sede edilizia ai sensi dell'art. 9 del DM 1444/1968.
In caso di lotti contermini non edificati esterni all'ambito di PUA, in sede edilizia dovrà essere verificata la distanza minima dai confini pari ad h/2.

7.0 DISPOSIZIONI SULLA QUALITÁ URBANA E LA MITIGAZIONE AMBIENTALE

Dovranno rispettare le disposizioni dell'art. 27 del R.E.

7.1 RECINZIONI TRA SPAZI PUBBLICI E PRIVATI e TRA SPAZI PRIVATI

Si individua la tipologia per le recinzioni degli spazi privati e pubblici come illustrato nell'elaborato Tav. 8.2.
Sono consentite atre composizioni geometriche nel disegno della stessa purchè nel rispetto del RE.

7.2 ESSENZE ARBOREO ED ARBUSTIVE

Il tipo di essenze arboree ed arbustive verrà precisamente definito in sede di Permesso di Costruire edilizio e delle OU.

É consentita la monetizzazione ai sensi dell'art.8 delle NTO della VAR 22 al PI secondo le modalità riportate nella convenzione urbanistica. Come previsto dal repertorio normativo si prediligerà la realizzazione di filari sui bordi interni dei lotti.

7.3 PIANTUMAZIONE NELLE AREE PRIVATE PROSPETTANTI SPAZI PUBBLICI

Per quanto attiene alla piantumazione sia arborea che arbustiva dei lotti edificabili e della VM (la cui messa a dimora sarà di competenza dei singoli privati) la tabella DATI UMI, *riportata al cap. 6.2.1 UMI*, sarà vincolante nel rispetto del n. alberi e arbusti; le presenti NTA disciplinano la scelta delle essenze relative rimandando all'elenco delle specie ritenute autoctone dalla Disciplina Ecologica ed Ambientale.

Le presenti NTA prescrivono per le UMI – sulle aree di VM – la piantumazione delle relative specie arboree lungo il perimetro prospettante la fascia di verde in cessione, al fine di creare un filare piantumato che accompagni il primo tratto della pista ciclabile.

In sede esecutiva, in accordo con la Commissione di Vigilanza ed il Collaudatore, si potrà verificare lo stato di salute delle specie arboree esistenti per valutare il loro possibile trapianto ed eventuale conteggio come nuova dotazione di DA - in tal caso il trapianto sarà previsto nell' area di VM della UMI 2 – senza costituire variante al PUA.

8.0 ULTERIORI PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OO.UU. E DEGLI INTERVENTI EDILIZI

Si elencano le specifiche tecniche e gli standards costruttivi di AGSM applicabili con titolo, data e revisione del documento per ogni elemento inserito nel disegno proposto; eventuali aggiornamenti tecnici da parte dell'Ente Gestore saranno da ritenersi prescrittivi in fase di esecuzione dei lavori.

- **DO179** Cavidotto BT-MT-IP-TLC 15/06/2011 REV.00
- **ST0004** Allacciamento gas 6°-7° specie 20/12/2016 REV.01
- **ST0086** Sezione di scavo condotta gas 6°-7° specie 20/12/2016 REV.01
- **ST0101** Predisposizione allacciamento gas 6°-7° specie per lottizzazione 20/12/2016

REV.01

- **SP133** Pozzetti prefabbricati 20/12/2012 REV.00
- **SP134** Chiusini per pozzetti 20/06/2017 REV.03

Le specifiche tecniche e gli standards costruttivi di AGSM relativi all'Impianto di Illuminazione Pubblica sono inseriti con le relative schede nell' elaborato:

5.5 RELAZIONE TECNICA IMPIANTO IP.

Si allega inoltre schema concordato con TIM/TELECOM ***– vedi Allegato 4 -*** eventuali aggiornamenti tecnici da parte dell'Ente Gestore saranno da ritenersi prescrittivi in fase di esecuzione dei lavori.

Visti i limiti dimensionali riferiti alla superficie a destinazione d'uso commerciale, e considerando che l'edificio avrà una destinazione d'uso in prevalenza residenziale, l'apertura di uno o più punti vendita al dettaglio potrà avvenire previa presentazione di una o più SCIA, ai sensi dei seguenti articoli della L.R. 28 dicembre 2012, n. 50:

- n. 17, qualora si ipotizzino esercizi di vicinato, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore a mq 250;
- n. 18, comma 1, qualora si tratti di medie strutture di vendita, la cui superficie di vendita superiori invece i mq 250.

Di seguito estratti del parere Settore Ambiente Prot. n. 0144491/2017 del 09/05/2017 per le *DIRETTIVE espresse in merito a:* ***acque meteoriche, reflue, inquinamento acustico, terre e rocce da scavo, rifiuti da demolizioni, inquinamento atmosferico e risparmio energetico.***

DIRETTIVE

MATRICE ACQUE METEORICHE

In riferimento al parcheggio pubblico, si prende atto del sistema di smaltimento delle acque previsto, composto da una rete di caditoie di raccolta e costituito da una superficie permeabile composta da dry beton.

Relativamente agli altri comparti previsti dal progetto, in sede di richiesta di permesso di costruire, dovranno essere prodotti i relativi elaborati per la gestione delle acque meteoriche derivanti dalle coperture, dai parcheggi, dai garage interrati, ecc.

Si fa presente inoltre che la Regione Veneto – Area Tutela e Sviluppo Territorio Direzione Difesa del Suolo, con pec inviata il 04 aprile 2017 prot. n. 134472 allegata al presente parere, ha annunciato che una prossima modifica dell'art. 39 del PTA prevederà di attivare il

trattamento delle acque di prima pioggia per tutti i casi non ancora disciplinati ancorché esistenti.

MATRICE ACQUE REFLUE

Si prende atto del collettamento delle stesse nella fognatura dinamica comunale.

RUMORE

Preso atto che il PUA prevede la nuova edificazione di strutture adibite ad attività commerciali e residenziali, si comunica che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8, comma 4 della Legge 447/1995 e dal Regolamento di disciplina delle attività rumorose adottato da questo Comune, in fase di richiesta del permesso di costruire dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

- Studio e previsione di d'impatto acustico;
- Studio e previsione dei requisiti acustici passivi;
- Studio e previsione di impatto acustico per l'attività di cantiere se non rispettati gli orari e i limiti di cui all'art. 18 del regolamento per la disciplina delle attività rumorose.

I riferimenti normativi sono da individuare in:

- Legge n. 447/1995 e relativi decreti applicativi;
- Piano di zonizzazione acustica comunale;
- Regolamento comunale di disciplina delle attività rumorose.

Preso atto della relazione di clima acustico già prodotta e delle conclusioni in essa contenute, si richiede pertanto di valutare l'opportunità di provvedere, prima della presentazione dell'istanza di permesso di costruire, alla predisposizione di tale documentazione di cui sopra.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Eventuali materiali oggetto di scavo devono essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Se gestiti come rifiuto, tali materiali sono sottoposti alla disciplina di cui alla parte IV del D.Lgs 152/2006.

Per i cantieri in procedura di VIA/AIA, con volumi di scavo superiori ai 6000 mc, si rimanda al DM 161 del 06 ottobre 2012.

Per tutti gli altri casi, si rammenta che in data 20.08.2013 sulla Gazzetta Ufficiale n. 194 è stata pubblicata la legge di conversione 98/2013 relativa al Decreto del Fare (DL 69/2013), con riferimento agli art. 41 e 41 bis, per la gestione delle terre e rocce da scavo.

L'autocertificazione per la gestione delle terre e rocce da scavo dovrà essere presentata ad ARPAV, secondo le modalità indicate dalla circolare della Regione Veneto del 23.09.2013.

RIFIUTI DA DEMOLIZIONE

Si ricorda che i rifiuti derivanti dalle demolizioni dovranno essere trattati in base a quanto previsto nella Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In particolare, per quanto riguarda il deposito temporaneo si dovranno rispettare i termini previsti nell'art. 183, comma 1, punto bb).

INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Per il PUA in oggetto, si ritengono di rilievo le seguenti azioni previste dal Piano di Azione e Risanamento della Qualità dell'Aria (PQA):

- AT – STRU3 – "incentivazione ciclabilità con percorsi ciclo pedonali";
- AP – STRU7 – Attrattori commerciali: devono favorire la mobilità collettiva (bus navetta per il centro commerciale) e pratiche di sostenibilità ambientale. Bollino di certificazione dell'attività commerciale;
- APIAN – STRU2 – "Adozione di norme o piani di gestione territoriale che contribuiscano alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e alla mitigazione dell'impatto (inserire distanze per costruire dalle strade, connettività delle reti ciclabili, barriere verdi, altezze camini, zone cuscinetto, ecc)": già soddisfatta dalla copertura dei parcheggi con alberature;

Si riporta un esempio di applicazione delle azioni sopra riportate: prevedere una copertura delle piazzole dei parcheggi (per esempio, con delle coperture fisse o con delle alberature) per limitare le emissioni evaporative di precursori dell'ozono dalle macchine in sosta.

Per le emissioni dovute al cantiere, si chiede di prevedere l'adozione delle migliori tecniche disponibili per limitare le emissioni nella fase dei lavori, tra le quali si valuti l'adozione di:

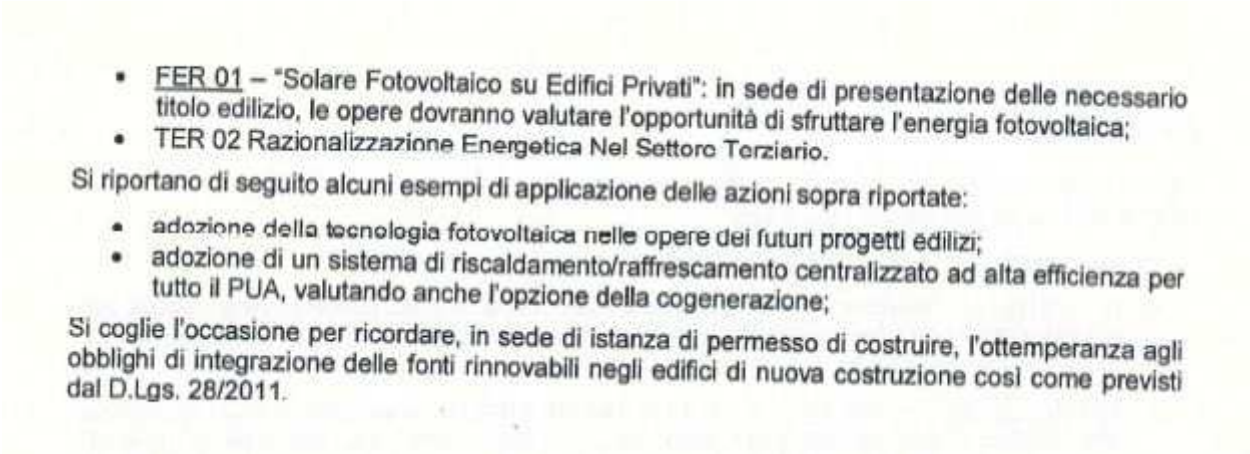
- un impianto di lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere, indirizzandosi per i sistemi ad alta pressione con raccolta e depurazione dell'acqua.
- compattazione delle piste di cantiere;
- limitazione della velocità sulle piste di cantiere;
- utilizzo di irroratori per limitare il sollevamento delle polveri;
- copertura dei carichi di materiali polvirulenti e dei depositi di materiali polvirulenti poco movimentati;
- limitare per quanto possibile le altezze di getto dei materiali;
- privilegiare per quanto possibile l'impiego di mastice d'asfalto e di bitumi a caldo con bassa tendenza di esalazione di fumo
- privilegiare l'uso di carburanti a basso tenore di zolfo e usare veicoli omologati secondo la direttiva 2004/26/CE Fase IIIB o, in alternativa, veicoli muniti di filtri antiparticolato con certificazione VERT ;
- eseguire la manutenzione periodica dei macchinari come previsto dalle case fornitrici;
- informare le maestranze di come comportarsi per ridurre le emissioni di cantiere.

Si chiede inoltre di attivarsi per tempo e con potenzialità adeguata per la fornitura di energia elettrica per il cantiere, possibilmente con l'opzione di un contratto che preveda la fornitura di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili (FER), per evitare la necessità di usare i gruppi elettrogeni in casi diversi dall'emergenza.

Le attività commerciali che verranno ad insediarsi dovranno prevedere un'adeguata filtrazione ed espulsione di eventuali vapori da impianti di cottura cibi. L'espulsione dovrà avvenire almeno 1 metro oltre l'arrivo sul tetto e comunque in posizione tale da non generare molestia ai residenti attuali e previsti dal PUA.

RISPARMIO ENERGETICO

Per il PUA in oggetto, si ritengono di rilievo le seguenti azioni previste dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile:



- FER 01 – "Solare Fotovoltaico su Edifici Privati": in sede di presentazione delle necessario titolo edilizio, le opere dovranno valutare l'opportunità di sfruttare l'energia fotovoltaica;
- TER 02 Razionalizzazione Energetica Nel Settore Terziario.

Si riportano di seguito alcuni esempi di applicazione delle azioni sopra riportate:

- adozione della tecnologia fotovoltaica nelle opere dei futuri progetti edilizi;
- adozione di un sistema di riscaldamento/raffrescamento centralizzato ad alta efficienza per tutto il PUA, valutando anche l'opzione della cogenerazione;

Si coglie l'occasione per ricordare, in sede di istanza di permesso di costruire, l'ottemperanza agli obblighi di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione così come previsti dal D.Lgs. 28/2011.

Prescrizione Consorzio di Bonifica Veronese:

" E' vietato lo scarico di acque di qualsiasi natura nella rete irrigua strutturata consorziale"

Rispetto dei requisiti della legge 13/1989 e successive modifiche ed integrazioni:

il progetto delle opere di urbanizzazione dovrà rispettare i requisiti della Legge 13/1989 s.m.i., del D.M. n. 236 del 14.06.1989, del D.P.R. n. 503 del 24/07/1996, della L.R. n. 16/2007 e successive modifiche e integrazioni.

Si demanda alla fase del progetto delle opere di urbanizzazione la verifica della conformità normativa della pista ciclabile (tra cui le pendenze) che dovrà, se necessario, essere adeguata alla normativa vigente.

9.0 VARIANTI AL PUA

Non costituiscono varianti al PUA le variazioni rispettose dei seguenti parametri:

- la formazione di percorsi privati di penetrazione interna alle UMI;
- modificazioni da progettare preliminare (fattibilità) a progettazione definitiva/esecutiva, purché senza diminuzioni della superficie delle aree destinate a standard o servizi pubblici/uso pubblico, delle infrastrutture di rete, salvo per queste ultime il parere favorevole dell'ente gestore;
- la profondità del verde di mitigazione potrà subire lievi variazioni fermo restando la locazione e la quantità stabilita per ogni UMI;
- la locazione degli alberi e arbusti dettata da esigenze emergenti in corso d'opera, fermo restando le quantità previste nella parte pubblica e nella privata.

ALLEGATO 1

architetto paolo richelli

Verona, maggio '18

Al dirigente della Progettazione Urbanistica Attuativa
Arch. Paolo Boninsegna

Responsabile del procedimento
Arch. Paola Prospero

Comune di Verona – via Pallone, n.9

PUA N. 719_34 "SCHEDA NORMA 34"
Istanza 06.11.2017 PG 338696 – PG 338698 – PG 338699
Fascicolo 06.02/000129/2017

Oggetto: ***Dichiarazione di assenso frontista (sul lato ovest) – Istituto Don Calabria – del tratto di strada vicinale Via Sogare interessato dall'esecuzione di O.U. previste nel PUA N. 719_34 "SCHEDA NORMA 34"***

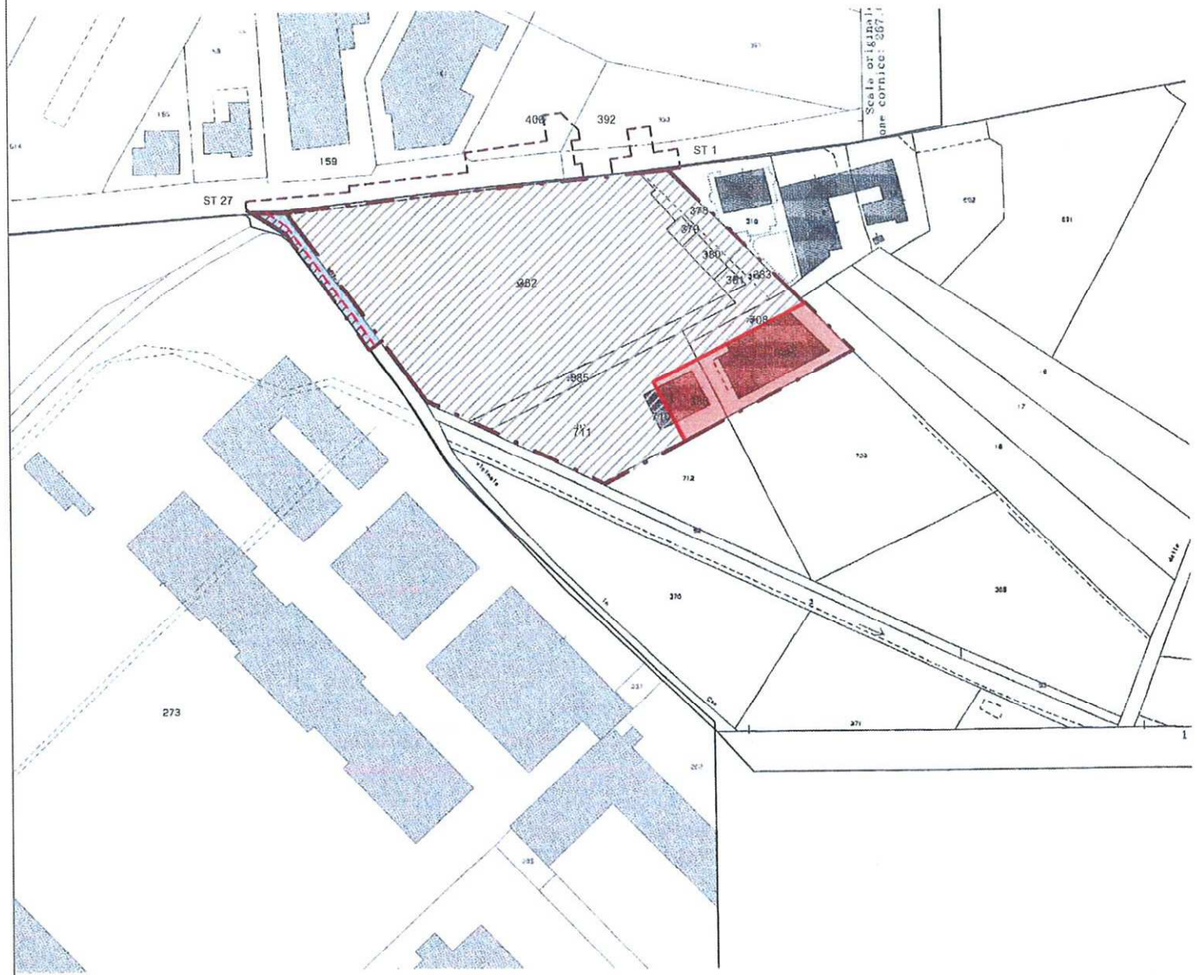
Il sottoscritto **Bennati Andrea**, nato a [redacted] il 15/07/1962 e residente in [redacted] C.F. [redacted] in qualità di **PROCURATORE GENERALE** della ***CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA*** con sede legale a Verona, in Via San Zeno in Monte 23 – Tel 045.8184127, fax 045/8184120, pec centrodoncalabria.vr@legalmail.it – frontista (sul lato ovest) del tratto di strada vicinale Via Sogare interessato dall'esecuzione di O.U. previste nel PUA N. 719_34 "SCHEDA NORMA 34 di cui prot. 06.03/000129/2017 e successive integrazioni – Ditta Attuatrice Martinelli Tullio e Marcolini Rosa,

dichiara:

- di aver preso visione dei documenti oggetto della presente integrazione che vedono il tratto di strada vicinale di Via Sogare ricompreso nell'ambito del PUA 34 in applicazione del criterio della flessibilità ai sensi dell' art. 4 delle NTO del PI, poichè interessato da opere riguardanti infrastrutture a rete;
- a tal titolo firma le planimetrie catastale e di progetto allegate e prende atto dell'inserimento del presente assenso all' esecuzione di dette opere di urbanizzazione come parte integrante dei documenti costituenti il PUA (Fascicolo 9 - NTA).

Bennati Andrea – Procuratore Generale
Istituto Don Calabria
frontista – lato ovest Via Sogare

architetto paolo richelli – 37121 lungadige panvinio – Verona – tel. 045 590050 – fax 045 8034348
studio@architettorichelli.it



LEGENDA:

AMBITO SN 34

SUPERFICIE TERRITORIALE (ST) = 5.900 MQ
COME DA VISURE CATASTALI ALLEGATE
- VALORE ESPRESSO AL NETTO DELL' ESISTENTE

NCT Comune di Vr - Foglio 251 - Mappale 378, 379, 380, 381, 382, 383, 708, 710, 711 di proprietà del Soggetto Attuatore

LIMITE ST-TCb3

SUPERFICIE IDENTIFICATA DAL PI var 22 comeTCb3 ricompresa nell' ambito della SN 34

NCT Comune di Vr - Foglio 251 - 386, 335 di proprietà del Soggetto Attuatore

APPLICAZIONE DELLA FLESSIBILITA'
ai sensi dell' art. 4 cm b delle NTO del PI var 22

VARIAZIONE DI SUPERFICIE :
Incremento massimo ammissibile 10% di ST = 590 mq

SUPERFICIE DI STRADA VICINALE
Via Sogare lato ovest

NCT Comune di Vr - Foglio 251 - parte di ST2 proprietà del Soggetto Attuatore e di terzi

pari a 140 mq < di 590 mq

PER L'AMBITO COSI' RIPERIMETRATO SI INDIVIDUA su tutti i successivi elaborati :

Strada vicinale interessata dal PUA - porzione proprietà terzi (70 mq) esclusa dal calcolo della VS

ED INOLTRE SI INDIVIDUA :

LIMITE OPERE EXTRA AMBITO
Via San Marco lato nord

NCT Comune di Vr - Foglio 243 - parte di ST27, ST1, 400, 392 di proprietà del Comune di Verona

DATI IDENTIFICATIVI CATASTALI

Dati catastali relativi al comparto - aggiornati secondo il frazionamento Prot. 2017/135963 del 26/09/2017 - e definizione del soggetto attuatore del PUA

ST da SCHEDA NORMA - COMUNE DI VERONA - FG 251

Mapp.	Sup. Catastale (mq)	Qualità/Classe		Sup. Reale (mq)	Proprietari/o
378	192	sem. irr. arb.	1		Martinelli Tullio/Marcolini Rosa
379	29	sem. irr. arb.	1		Martinelli Tullio/Marcolini Rosa
380	58	sem. irr. arb.	1		Martinelli Tullio/Marcolini Rosa
381	29	sem. irr. arb.	1		Martinelli Tullio/Marcolini Rosa
382	4.162	sem. irr. arb.	1		Martinelli Tullio/Marcolini Rosa
383	186	sem. irr. arb.	1		Martinelli Tullio/Marcolini Rosa
385	231	sem. irr. arb.	1		Martinelli Tullio/Marcolini Rosa
708	127	ente urbano			Martinelli Tullio/Marcolini Rosa
710	37	ente urbano			Martinelli Tullio/Marcolini Rosa
711	849	ente urbano			Martinelli Tullio/Marcolini Rosa
TOTALE	5.900			5.880	

TCb3 - COMUNE DI VERONA - FG 251

Mapp.	Sup. Catastale (mq)	Qualità/Classe		Sup. Reale (mq)	Proprietari/o
386	230	ente urbano		230	Martinelli Tullio/Marcolini Rosa
335	548	ente urbano		583	Martinelli Tullio/Marcolini Rosa
TOTALE	778			813	

RIPERIMETRAZIONE - COMUNE DI VERONA - FG 251

Mapp.	Sup. Catastale (mq)	Qualità/Classe		Sup. Reale (mq)	Proprietari/o
parte di ST2 - *STRADA VICINALE*	140	ente urbano		140	Soggetto Attuatore / Terzi
TOTALE	140			140	

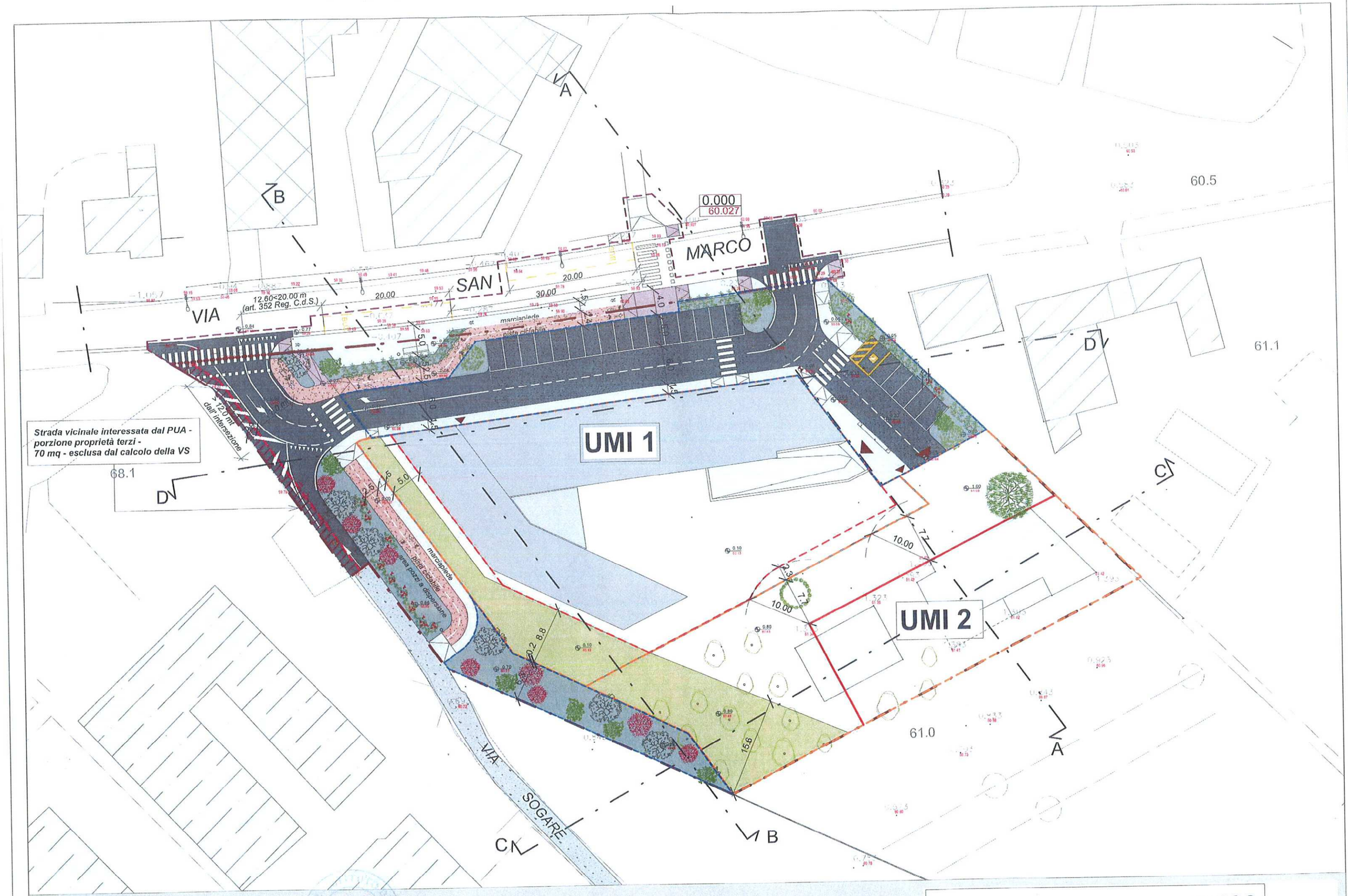
VARIAZIONE DI SUPERFICIE - pari a 2,37% < 10%

	Superficie ambito SCHEDA NORMA N. 34 (mq)	5.900
	Incremento reale per riperimetrazione (mq)	140
	Incremento max. ammissibile (5.900 x 10% = 590 mq)	140 < 590
	Superficie Nuovo Ambito PUA (mq)	**6.040**
	ST (mq) ai fini del calcolo della VS	**5.970**
	La porzione di Strada Vicinale interessata dal PUA - di proprietà terzi (70 mq) è esclusa dal calcolo della VS	

OPERE EXTRA-AMBITO - COMUNE DI VERONA - FG 243

Mapp.	Sup. Catastale (mq)	Qualità/Classe		Sup. Reale (mq)	Proprietari/o
parte di ST27	418			463	Comune di Verona
parte di ST01	120			138	Comune di Verona
parte di 400	110			106	Comune di Verona
parte di 392	37			36	Comune di Verona
TOTALE	685			743	

FASCICOLO 1 INQUADRAMENTO TAVOLA : 1.1 PLANIMETRIA CATASTALE



FASCICOLO 7 PLANIVOLUMETRICO TAVOLA : 7.2 PROGETTO PLANIVOLUMETRICO

betonrossi
Gruppo Cementirossi S.p.A.

Drain BETON

DESCRIZIONE

calcestruzzo drenante e fonoassorbente ad elevate prestazioni, appositamente studiato per il settore delle pavimentazioni stradali. Le caratteristiche di lavorabilità del materiale consentono la posa in opera mediante l'utilizzo di finitrice stradale.
Drainbeton può essere impiegato in configurazione mono-strato (in colorazione naturale o pigmentato), oppure rivestito da uno strato di usura in conglomerato bituminoso drenante, a costituire pavimentazioni doppio-drenanti/fonoassorbenti.

Drainbeton è particolarmente indicato per:
- pavimentazioni stradali drenanti (in configurazione monostrato, o combinato a uno strato di usura in conglomerato bituminoso drenante)
- piste ciclo-pedonali
- strade secondarie e d'accesso
- aree ad utenza promiscua e "zone 30"
- viali e strade in zone sottoposte a tutela ambientale
- percorsi per impianti sportivi e campi da golf
- piazzali di sosta

L'impiego di materiali drenanti in ambito stradale è sempre più diffuso, sia per far fronte alle elevate esigenze di sicurezza di marcia anche in condizioni meteo sfavorevoli, sia come strumento per la regolazione dei deflussi delle acque piovane.
Gli interventi più comuni consistono nell'impiego di conglomerati bituminosi drenanti o, in alternativa, di masselli autobloccanti.
I vantaggi legati alla facilità di messa in opera dei conglomerati bituminosi si scontrano inevitabilmente con i costi elevati delle materie prime, in modo particolare del bitume, il cui costo segue quello in costante aumento del petrolio. Nel caso di pavimentazioni drenanti/fonoassorbenti a doppio strato, i costi incrementano ulteriormente, sia per ciò che riguarda la messa in opera, sia per gli interventi di manutenzione programmata durante il ciclo di vita utile dell'infrastruttura.
L'utilizzo di masselli autobloccanti risulta anch'esso particolarmente oneroso, sia dal punto di vista dei tempi che dei costi. Le caratteristiche di regolarità superficiale richieste per l'opera, inoltre, non sempre risultano garantite. Nel caso in cui la struttura sia destinata a sopportare il passaggio di carichi dinamici, va ad aggiungersi anche il problema della scarsa stabilità del piano viabile, il quale può, col tempo, subire cedimenti localizzati con frequente dislocazione dei masselli.
Drainbeton rappresenta la soluzione in grado di soddisfare le diverse esigenze realizzative, strutturali ed estetiche, abbattendo allo stesso tempo sia i costi di realizzazione che quelli di manutenzione.

POSA IN OPERA

La miscela è stata appositamente studiata per essere stesa mediante finitrice stradale. Le caratteristiche di lavorabilità dell'impasto consentono infatti di eseguire la posa in opera con procedure e mezzi del tutto analoghi a quelli normalmente impiegati nella realizzazione delle pavimentazioni stradali. Questo, oltre a consentire una maggiore rapidità di stesa, garantisce anche il pieno controllo delle caratteristiche plano-altimetriche e di regolarità superficiale della pavimentazione.

Inoltre:
- la stesa avviene "a freddo", quindi senza emissione di fumi nell'ambiente e rischi per la sicurezza degli operatori;
- la posa in opera del materiale può avvenire a temperature ambientali sensibilmente inferiori rispetto a quelle limite per i conglomerati bituminosi;
- il basso ritiro igrometrico del materiale non richiede la realizzazione di giunti di contrazione;
- l'eventuale pigmentazione conferita al materiale interessa la miscela di calcestruzzo per l'intero spessore (e non solo superficialmente), risultando quindi omogenea e duratura nel tempo;
- il piano di posa richiede caratteristiche di regolarità e portanza normalmente richieste per i sottofondi di pavimentazioni stradali.

RESISTENZA

Già dopo 2-3 giorni dalla stesa, **Drainbeton** raggiunge valori di resistenza sufficienti a consentire l'apertura della strada al traffico veicolare, compreso l'eventuale passaggio dei mezzi di cantiere. Le resistenze a 7 e 28 giorni sono tali da indicare l'impiego del materiale anche per pavimentazioni stradali ad elevato volume di traffico.

DRENABILITA'

L'elevata percentuale di vuoti interconnessi, consente a **Drainbeton** di drenare anche più di 40 l/mq ogni secondo, garantendo comunque elevati valori di resistenza ai carichi.

EFFETTO ANTI-GHIACCIO

La matrice aperta di **Drainbeton** consente il continuo ricircolo d'aria che accelera il processo di scioglimento di neve e ghiaccio.

MINORE ASSORBIMENTO TERMICO

La colorazione chiara del materiale, insieme all'elevata porosità della miscela, costituiscono una minore fonte di assorbimento termico rispetto ai conglomerati bituminosi, consentendo anche un più rapido dissipamento del calore.

MITIGAZIONE IDROGEOLOGICA

Le ottime caratteristiche di drenabilità rendono **Drainbeton** particolarmente indicato per la realizzazione di interventi in zone a tutela ambientale, per le quali è richiesta la restituzione delle acque piovane al terreno.

AZIONE FILTRANTE
La struttura a filtro del materiale limita la necessità di interventi di trattamento delle acque meteoriche e riduce gli effetti nocivi di eventuali inquinanti.

RESISTENZA AL FUOCO E AGLI IDROCARBURI
Drainbeton è resistente agli idrocarburi e al fuoco. Questo consente l'impiego del materiale anche in zone particolarmente a rischio di incendi o di sversamento di carburanti (es. piazzali di parcheggio, stazioni di servizio, depositi carburanti, ecc.).

MANUTENZIONE
Drainbeton è in grado di mantenere invariate le proprie caratteristiche fisico-meccaniche ed estetiche nel tempo e non richiede pertanto particolari operazioni di manutenzione.
Per applicazioni in zone interessate da grandi quantità di detriti o polveri può essere necessario un intervento di ripristino saltuario della drenabilità mediante pulizia con acqua in pressione.

APPLICAZIONE IN PACCHETTO STRADALE DRENANTE DOPPIO-STRATO
Drainbeton può essere impiegato combinato ad uno strato di usura in conglomerato bituminoso drenante, per dare origine ad una pavimentazione doppio-drenante/fonoassorbente.
Drainbeton può quindi sostituirsi agli strati di base e binder (normalmente "chiusi"), conferendo al pacchetto non solo doppie caratteristiche di drenabilità e fono assorbenza, ma anche minori deformabilità e maggiori resistenze ai carichi, con incremento della vita utile della pavimentazione.

I vantaggi di impiego per questa soluzione possono essere riassunti come segue:
- Grazie allo strato d'usura in conglomerato bituminoso, la superficie della pavimentazione drenante risulta all'apparenza "ordinaria", ed è quindi percepita positivamente sia dagli Enti Pubblici che dagli utenti della strada;
- Per lo stesso motivo, le caratteristiche superficiali di aderenza, regolarità superficiale e compatibilità con la segnaletica orizzontale vengono garantite;
- La presenza di due strati ad elevata porosità conferisce alla pavimentazione notevoli capacità drenanti, oltre a proprietà di fono-assorbenza distribuita su diversi intervalli di frequenze sonore;
- Grazie alle capacità portanti e alla resistenza a fatica del materiale, la pavimentazione è in grado di garantire un'elevata vita utile, con ridotti interventi di manutenzione, limitati principalmente allo strato di usura in conglomerato bituminoso;
- Il doppio strato drenante riduce il fenomeno di occlusione dei vuoti interconnessi, mediante azione auto-pulente, prolungandone le proprietà drenanti nel tempo;
- I costi di realizzazione e di manutenzione risultano molto inferiori rispetto a un pacchetto stradale tradizionale.

PRESCRIZIONE [E ORDINE]

DRAINBETON

- **Rm**	:	**15 MPa**
- **Lavorabilità**	:	**terra umida/plastica**
- **Drenabilità media**	:	**30 l/mq/s (HC=0,06)**
- **Resistenze Medie** 3giorni	:	**10 MPa**
- **Resistenze Medie** 7giorni	:	**13 MPa**
- **Ritiro igrometrico**	:	**non richiede giunti di contrazione**
- **Modulo elastico** a 28 giorni	:	**15.000 MPa**

ALLEGATO 3

architetto paolo richelli

Verona, ottobre '18

Oggetto: ***Dichiarazione particella 737 FG 251***

I sottoscritti Martinelli Tullio, nato a [redacted] il 12/02/1932 e residente in [redacted] C.F. [redacted] e Marcolini Rosa, nata a [redacted] il 14/10/1934 e residente in [redacted], C.F. [redacted] nella qualità di proprietari dei mappali 723, 726, 735, 737, 738, 740, 741, 742, 386, 335, del foglio 251 e proponenti PUA N. 719_34 "SCHEDA NORMA 34" di cui prot. 06.02/000129/2017 e successive integrazioni,

dichiarano

che, per la porzione di fabbricato identificata con la particella 737 FG 251 e facente parte dell' edificato esistente assoggettato a TCb3, lo stato dei luoghi è stato autorizzato dai seguenti titoli edilizi,
in ordine cronologico, P.C. n. 06.03/001304 del 2005, n. 06.03/006555 del 2006 e D.I.A. n.06.03/001724 del 2008, con deposito del relativo accatastamento prot. VR 0362013 del 26/09/2008,
ovvero prima dell'adozione del PI con DCC 59 del 08.09.2011.

Il soggetto attuatore:

Sig. Martinelli Tullio, Sig.ra Marcolini Rosa

architetto paolo richelli - 37121 lungadige panvinio - Verona - tel. 045 590050 - fax 045 8034348
studio@architettorichelli.it

ALLEGATO 4

TIM

AOA/NORD EST - Focal Point Lottizzazioni

34138 Trieste
Via Pascoli, 9

N.: **PNL061913**
Rif.Vs. del : **08/11/2016**

STUDIO RICHELLI
LUNGADIGE PANVINIO N.17
37121 VERONA - VR

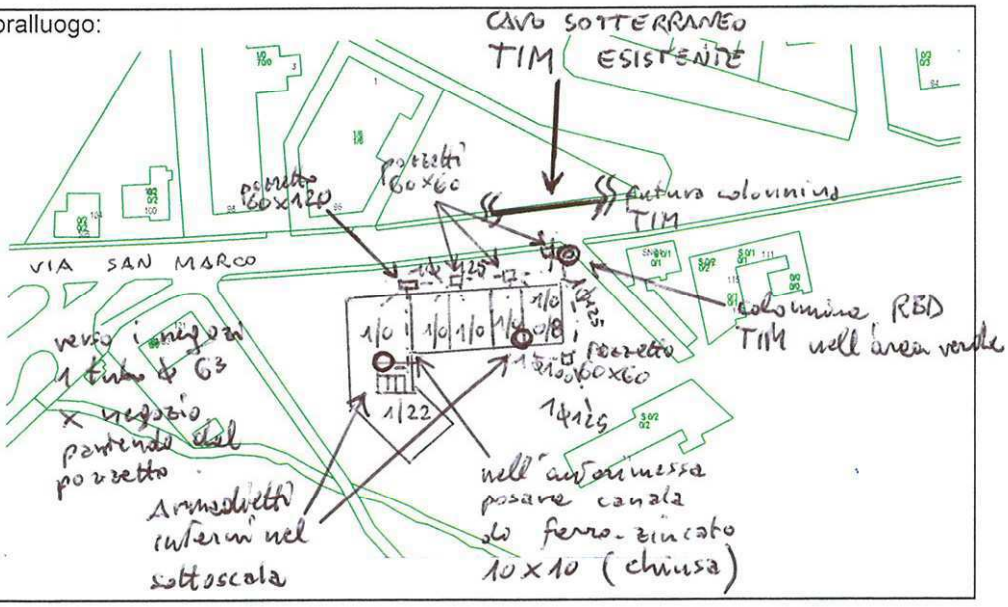
Verbale di SOPRALLUOGO - Allaccio Fabbricato

Ind. Cantiere	MARTINELLI MARCOLINI VIA SAN MARCO 119 B	*Appartamenti*	30
Comune di:	VERONA	*Negozi/uffici*	4 / 5
Provincia	VR	*Data Fine Predisp.*	31/12/2017
Referente		*Data Consegna Locali*	31/12/2018
Ind. Referente		*Tel.* 045 590050	
E-mail	l.giavina@architetto.richelli.it	*Cell.*	

AT Telecom	BARBESI GIANNI	*Tel.* 045 9277449	335 7283595

Data Soprall.	*Telecom Italia*	*Firma*	*Impresa*	*Firma*
15/02/2017	Barbesi Gianni	Barbesi	Arch. Giavina	

Dati Sopralluogo:



Allegati: